**ORDO VIRGINUM IN ITALIA**

**Segno dei tempi**

L’appartenenza all’*Ordo virginum* – si legge nell’Istruzione *Ecclesiæ Sponsæ Imago*. – «implica un forte vincolo di comunione tra tutte le consacrate presenti in Diocesi. Esse si riconoscono reciprocamente come le sorelle più prossime, con cui condividono la medesima consacrazione e un’ardente passione per il cammino della Chiesa»[[1]](#footnote-1). Molto opportunamente l’Istruzione precisa che tale vincolo di comunione si estende, non solo alla Chiesa particolare, ma anche alle consacrate di altre diocesi. «Il radicamento diocesano, infatti, si armonizza con il senso di appartenenza ad un *ordo fidelium* che ha le medesime caratteristiche costitutive in tutta la Chiesa cattolica»[[2]](#footnote-2). Gli organismi di collegamento sorti in questi anni sia a livello regionale che nazionale obbediscono, in fondo, proprio a questo principio costitutivamente ecclesiale. L’*Ordo virginum* partecipa a tutti gli effetti e con pari diritto alla comune «sinfonia» della vita consacrata, nella quale la molteplicità dei carismi non annulla l’unità di ispirazione, ma ne esprime piuttosto la ricchezza fantasiosa e pluriforme.

“Le consacrate dell’*Ordo virginum* trovano nel vangelo il senso di ogni cosa e la fondamentale regola di vita[[3]](#footnote-3), cosa che assicura loro un comune orientamento di fondo. In tal modo, si impegnano ad abbracciare uno stile di vita casto, povero e obbediente, dedicandosi alla penitenza, alle opere di misericordia e all’apostolato. Tutto ciò si concretizza però nell’obbedienza ai carismi di cui ciascuna è depositaria e testimone. Poiché nell’*Ordo virginum* «la vocazione alla verginità si armonizza con i carismi che danno forma concreta alla testimonianza e al servizio ecclesiale di ciascuna consacrata»[[4]](#footnote-4), la dedizione al Signore avviene sempre assecondando a sensibilità, intuizioni spirituali e progetti di vita necessariamente differenti”. (Mons. Cantoni*- Da tutte le genti un’unica sposa*).

Le prime consacrazioni in Italia sono state celebrate a Roma nel 1973 con Rito in latino. Nel 1980 il rito viene tradotto in italiano e da questo momento si diffonde in tutta Italia.

In occasione del 50° anniversario della promulgazione del Rito di Consacrazione delle Vergini (31 maggio 1970) e in vista del convegno internazionale organizzato per tale circostanza, era stato chiesto alle conferenze episcopali sparse in tutto il mondo di fornire i dati sulla presenza di consacrate nelle rispettive diocesi.

**Il sondaggio eseguito in Italia al 31/12/2019 ha prodotto i seguenti risultati:**

L’Ordo virginum è presente in 119 diocesi sul totale di 225 sparse sul territorio nazionale.

Le consacrate viventi sono 690 di queste 95 (13,77% del totale) provengono da una precedente dedicazione in ordini/congregazioni/istituti secolari.

La diocesi con il maggior numero di consacrate è Milano con 109 consacrate viventi, seguono Roma (39), Torino (26), Napoli (20).

Le donne che hanno chiesto di essere dispensate dagli obblighi derivanti dalla consacrazione sono 36 (4,6% delle consacrate).

Le consacrate decedute risultano essere 50.

Il totale delle donne che in Italia, hanno ricevuto la Consecratio Virginum, a partire dal 1973 risulta essere di **776** (690+36+50).

**SUDDIVISIONE DELLE CONSACRATE PER FASCE DI ETÀ**

**SUDDIVISIONE DELLE CONSACRATE PER PROFESSIONE**

***TRA LE CONSACRATE CI SONO* 50 *TRA TEOLOGHE E CANONISTE***

**SERVIZIO DI VOLONTARIATO NELLA CHIESA E NEL MONDO**

**OGNI CONSACRATA SVOLGE ANCHE PIÙ SERVIZI**

**FORMAZIONE**

In 32 diocesi è presente una sola consacrata e solo in tre di queste diocesi ci sono donne in formazione.

In una diocesi dopo la defezione delle consacrate, ci sono nuovamente persone in formazione.

Le donne in formazione sono 105, tra queste alcune sono presenti in cinque diocesi che attualmente non hanno ancora costituito l’*Ordo virginum*.

La formazione viene svolta direttamente nella diocesi di appartenenza o a livello interdiocesano, a volte anche a livello regionale quando i numeri sono esigui. È frequente soprattutto in caso di non presenza dell’*Ordo virginum*, previo accordi con i rispettivi Vescovi, lo svolgimento della formazione, presso diocesi con una presenza più numerosa di consacrate.

Attualmente il collegamento, coordina un gruppo di consacrate, che lavorano alla stesura di un percorso formativo per l’Ordo virginum delle Diocesi d’Italia, documento “desiderato” anche dalla stessa CEI.

**DONNE IN FORMAZIONE (105) SUDDIVISE PER FASCE D’ETÀ**

***IL GRUPPO DI COLLEGAMENTO***

In Italia le prime consacrazioni dopo la revisione del Rito vengono celebrate già negli anni ’70. Dapprima in forma riservata con il vescovo, poi pubblica, in Cattedrale o altra chiesa della Diocesi.

Per approfondire la conoscenza del dono ricevuto con la celebrazione del Rito di consacrazione delle verginifin dal 1983 le prime vergini provenienti da diverse diocesi si ritrovavano una volta all’anno.

A partire dal 1988, su iniziativa dell’Ordo virginum di Vicenza, nascono i primi incontri nazionali ufficiali con la stampa dei relativi atti (numero presenze: si passa dalle 12 del primo incontro alle 280 del 2019 ad Assisi).

Inizialmentefurono messi a tema le peculiarità di questa vocazione, il senso profetico della sua rinascita e ci si confrontava su ciò che l’Ordo non era rispetto alle altre vocazioni. Con il trascorrere degli anni, il crescente interesse verso questa vocazione e la numerosa partecipazione ai convegni di persone interessate, di donne in formazione e di delegati, l’attenzione si focalizzò anche sulla missione e a seguire sulla formazione. Dagli atti dei convegni emerge che si è passati da approfondimenti su cosa l’ordo virginum non è all’immagine dell’OV Chiesa sposa.

In quegli anni nacque anche l’esigenza di creare un collegamentotra le consacrate delle diverse diocesi italiane, che si concretizzò nel 1993, nell’incontro nazionale di Fiuggi.

Il gruppo di collegamento, lo dice il nome stesso, svolge un servizio di “collegamento” fra le consacrate presenti nelle diocesi che sono in Italia, in quanto le consacrate dell’ordo sono “uniche” ma ogni consacrata ha un dono singolo da donare all’utilità comune che ci fa sentire in comunione nella Chiesa universale, saremmo più povere anche nella chiesa locale se questo aspetto non ci fosse.

Oggi, il gruppo per il Collegamento dell’Ordo virginum delle Diocesi che sono in Italia, è costituito da 4 consacrate che vengono elette ogni due anni dall’assemblea delle consacrate presenti all’incontro nazionale, secondo i criteri della Carta di collegamento approvata nel 1998 e aggiornata in base alle esigenze emergenti.

Il collegamento si mette al servizio delle varie realtà dell’Ordo presenti nelle diocesi italiane, favorendo e promuovendo i contatti, il confronto, lo scambio tra tutte le consacrate~~.~~ Principalmente ha il compito di organizzare gli appuntamenti annuali, l’incontro nazionale, di curare la redazione degli Atti, redigere un foglio di collegamento, mantenere rapporti di collaborazione con il delegato CEI, aggiornare il sito dell’OV d’Italia.

Col passare degli anni crescendo il numero delle consacrate e delle donne interessate è cresciuta anche la domanda di formazione e confronto, per questo motivo oltre agli incontri nazionali sono nate altre proposte come i seminari, gli incontri regionali e interregionali.

Inoltre sempre più consacrate hanno offerto la loro disponibilità a collaborare in tanti modi con il collegamento per la vita ed il bene dell’Ordo: aggiornamento del Sito, cura degli Atti, preparazione dei seminari ecc… e sono stati pubblicati studi ed approfondimenti sia da parte di vescovi, di esperti che delle stesse consacrate.

**L’ATTENZIONE PASTORALE DEI VESCOVI ALL’ORDO VIRGINUM**

Nel corso dei decenni, i Vescovi italiani hanno avvertito l’esigenza di condividere l’attenzione pastorale nei confronti dell’Ordo virginum. Nel 1997 il segretario della Conferenza Episcopale mons. Antonelli designò mons. Bonetti come suo delegato per l’Ordo virginum. Successivamente la commissione episcopale per il clero e la vita consacrata della CEI ha nominato al proprio interno il Delegato per l’Ordo virginum. Si sono così succeduti in questo servizio Mons. Conti, Mons. Lambiasi, e Mons. Cantoni, che lo svolge attualmente.

Questa rete di collaborazioni ha permesso di arrivare nel 2014 all’approvazione da parte della CEI della Nota pastorale: *L’Ordo virginum nella Chiesa in Italia* a cura della Commissione Episcopale per il Clero e la Vita Consacrata. Il documento ha contribuito a migliorare la conoscenza e la comprensione di questa vocazione da parte delle donne interessate e dei Vescovi che sempre più riconoscono il suo valore profetico.

**31 MAGGIO 2020 ROMA INCONTRO INTERNAZIONALE PER IL CINQUANTESIMO**

La Congregazione per la vita consacrata, per solennizzare la rinascita dell’Ordo virginum, aveva convocato dal 28 al 31 maggio 2020, a Roma, il quarto Incontro Internazionale, come già avvenuto nel 1995, nel 2008 e nel 2016.

L’incontro, al quale erano iscritte oltre 700 donne consacrate provenienti da 61 diverse Nazioni, tra cui 160 italiane, purtroppo è stato rimandato a causa della pandemia. Tuttavia la Congregazione ha predisposto una veglia che ha fatto sentire in comunione le vergini dei vari continenti. In Italia, il gruppo di collegamento, ha proposto la veglia via web che è stata seguita e pregata da molte consacrate, vescovi e delegati.

**IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO**

Per ricordare il 50° papa Francesco ha inviato a tutte le vergini consacrate del mondo un messaggio con parole rincuoranti e incoraggianti:

“La vostra chiamata mette in luce l’inesauribile e multiforme ricchezza dei doni dello Spirito del Risorto che fa nuove tutte le cose (cfr Ap 21,5). Al tempo stesso essa è un segno di speranza: la fedeltà del Padre ancora oggi pone nel cuore di alcune donne il desiderio di essere consacrate al Signore nella verginità vissuta nel proprio ordinario ambiente sociale e culturale, radicate in una Chiesa particolare, in una forma di vita antica e al tempo stesso nuova e moderna”.

“A cinquant’anni dal Rito rinnovato, vorrei dirvi: non spegnete la profezia della vostra vocazione! Siete chiamate, non per vostro merito, ma per la misericordia di Dio, a far risplendere nella vostra esistenza il volto della Chiesa, Sposa di Cristo, che è vergine perché, nonostante sia composta da peccatori, custodisce integra la fede, concepisce e fa crescere una umanità nuova”.

Preghiamo “lo Spirito che fa nuove tutte le cose…” perché continui a suscitare in tante donne questa vocazione così “…antica ma al tempo stesso nuova e moderna” che con passione, forza e coraggio testimonino nella loro vita l’amore per Cristo e per la Sua Chiesa.

1. *Ibidem*. [↑](#footnote-ref-1)
2. ESI, 55.

3 ESI,27.

4 ESI,27. [↑](#footnote-ref-2)
3. [↑](#footnote-ref-3)
4. [↑](#footnote-ref-4)